gine africano, s'impadroni di Toledo e sue pertinenze, durante le guerre civisi degli Omejadi (1). Era egli prode ed ambizioso capitano, che, fiero della sua nobiltà e del lustro che avea procacciato alla sua famiglia un lungo ed antico possesso dei governi principali della Spagna, agognava alla sovranità dell'intera penisola. Da lunga pezza lagnavasi sdegnosamente Toledo, rivale di Cordova, di aver perduto i suoi diritti di metropoli, e credette riacquistarli finalmente col darsi un sovrano indipendente. Ismaele prese il titolo di al-Dhafer ossia al-Modhafer Behaul-allah (il vincitore per la potenza di Dio) e di Naser-el-daulah (il protetore dello stato). Riputandosi superiore agli emiri che regnavano a Cordova ed a Siviglia, lungi di far omaggio a Djahwar, gli rispose insolentemente: Contentati di comandare precariamente in Cordova sovra un angolo di terra sino a che i tuoi deboli vicini te lo permettano; quanto a me, non riconosco altro sovrano che il padrone del cielo. E siccome i suoi stati, che comprendevano il mezzo della Spagna dalla Guadiana sino al Duero, e forse una parte del Portogallo tra quel fiume ed il Tago, lo mettevano nella necessità di essere continuamente in guerra coi re di Castiglia e di Leone, così per comune interesse si uni col re mussulmano di Saragozza; la quale alleanza dei due principi opponeva una barriera all'ambizione di coloro che regnavano nell'Andalusia. Nella cronologia dei re di Cordova può vedersi il motivo della guerra ch'ebbe Ismaele con Djahvar. Egli morì nel 435 (1043) dopo aver reso ereditario nella sua famiglia il trono di Toledo.

2.º YAHIA I, AL-MAMOUN.

Anno dell'eg. 435 (di G. C. 1043). Yahia (e non già Abdallah) cognominato Al-Mamoun, figlio d'Ismaele, fu uno dei più celebri e migliori principi che abbia regnato sui Mori di Spagna. Tosto assalito da Ferdinando I re di Castiglia e di Leone, che gli avea tolto parecchie piazze ed as-

⁽¹⁾ Era figlio senza dubbio di quel Abou-Ismaele, che avea ottenuto il governo di Toledo, l'anno 400 (1009), sotto il secondo regno di Hescham II,